

THÉÂTREVASION: DOVE IL LINGUAGGIO TEATRALE SUPERA LE BARRIERE LINGUISTICHE

ThéâtreEvasion (or *TheaterFlucht*) is a project by SCI Switzerland, a non-profit organisation engaged in the management of international voluntary projects, with the aim of promoting positive peace, non-violent resolution of conflicts, social equity and sustainable development. The project intends to build bridges between volunteers, Swiss, foreign, refugee and asylum-seeking children, through theatre and circus activities, games, music and painting. This project features a notable wealth of linguistic backgrounds, which is promoted by including the different languages in the activities. Language diversity also becomes an incentive to find new ways of communicating and expressing oneself. Since its planning, *ThéâtreEvasion* has adopted the theatrical language and games as chosen tools to overcome language, cultural and emotional barriers, through body language, enthusiasm to learn new things and the will to create something together.

Claudia Strambini

Bern



Claudia Strambini è volontaria SVE (Servizio Volontario Europeo) all'ufficio dello SCI Svizzera a Berna, dove si occupa della comunicazione. Ha partecipato al seminario Building Bridges dello SCI nel giugno 2016 e sta ora lavorando alla promozione del Building Bridges toolkit per il volontariato nell'ambito dei richiedenti asilo e rifugiati.

Un progetto del Servizio Civile Internazionale (SCI Svizzera)

Lanciato nel 2009, in collaborazione con il centro socioculturale giovanile Dynamo a Zurigo, e successivamente introdotto in diverse città svizzere, il progetto *ThéâtreEvasion* (o *TheaterFlucht*) è un'iniziativa dello SCI Svizzera, organizzazione che dagli anni '90 conduce progetti per i richiedenti asilo in partenariato con i centri d'accoglienza del Paese. Come gli altri progetti dello SCI, *ThéâtreEvasion* permette a persone provenienti da ambienti e culture diversi di dedicarsi ad una causa o un progetto comuni, facilitando così la conoscenza reciproca e la comprensione che sono alla base di un percorso di pace positiva – obiettivo ultimo dello SCI. Il progetto *ThéâtreEvasion* coinvolge bambini che provengono da famiglie richiedenti asilo o rifugiate, bambini svizzeri, bambini immigrati abitanti in Svizzera e giovani adulti impegnati come volontari (internazionali e locali). Una creazione teatrale comune e la scoperta di nuove forme d'espressione creativa attraverso giochi e atelier sono le attività proposte dal progetto e permettono di costruire dei legami tra i partecipanti.

Gestire la diversità linguistica

La pluralità linguistica in questo tipo di progetto è notevole, così come la diversità di nazionalità e di condizioni sociali. La lingua di ciascun progetto è normalmente quella parlata a livello locale, ed è richiesto ai volontari di conoscerla. Generalmente, sia i bambini che i volontari hanno livelli diversi di padronanza della lingua.

L'esempio del campo di volontariato *ThéâtreEvasion* a Bienna è particolarmente interessante: le lingue richieste ai volontari sono il francese o il tedesco, con un rapporto 60-40 a favore del francese. Nell'ultimo campo la lingua più utilizzata, anche per la produzione teatrale finale, è stata il francese poiché la maggior parte dei bambini richiedenti asilo o rifugiati conosceva già questa lingua, avendola studiata dopo il loro arrivo in Svizzera. La maggior parte dei bambini svizzeri era bilingue, con solo due bambini che parlavano unicamente il tedesco. Lo stesso valeva per i volontari internazionali. Nonostante non tutti parlassero e comprendessero la stessa lingua, non si sono rilevati problemi nella gestione del progetto, poiché i vari partecipanti si aiu-

tavano a vicenda e traducevano per chi ne avesse bisogno. Anche in altri progetti, come ad esempio a Neuchâtel, Lyss e Lucerna, i volontari e i bambini che non comprendevano la lingua veicolare o che non avevano una competenza linguistica sufficiente per esprimersi nel gruppo, venivano aiutati dai loro compagni bilingui. Inoltre, la comunicazione con i bambini e tra i bambini, in un contesto di gioco improntato alla creatività, non necessita di un linguaggio molto articolato, e altre forme di comunicazione hanno qui una rilevanza maggiore.

Chiaramente ciò non significa che le lingue non giochino un ruolo importante, come sottolinea Meret, volontaria in diversi progetti *ThéâtreEvasion* in Svizzera: lei sostiene che una padronanza base della lingua parlata dalla maggioranza dei partecipanti sia comunque molto importante, e porta l'esempio di un bambino rifugiato che, non parlando ancora la lingua del posto – o nessuna lingua conosciuta dalla maggior parte degli altri partecipanti – aveva delle difficoltà a partecipare attivamente, e perciò talvolta cominciava a disturbare gli altri. Di nuovo, in questo caso, fortunatamente un altro bambino ha potuto tradurre per lui.

La totale mancanza di comprensione della lingua veicolare può presentarsi come una sfida per il gruppo; in particolare, per chi si trova a dover fare affidamento alla traduzione altrui, la partecipazione alle attività diviene più laboriosa. In questi casi, l'instaurarsi di dinamiche di gruppo positive che incoraggiano la collaborazione e l'inclusione è essenziale per trovare il modo di comunicare a dispetto delle barriere linguistiche.

Tuttavia, la cosa più interessante da rilevare è che il progetto è pensato e strutturato in modo da evitare che le differenze linguistiche sorgano come un problema: la gestione delle diverse lingue avviene perciò soprattutto a monte, nella fase progettuale.

Infatti, la scelta del teatro come modalità d'espressione non è certamente casuale: vengono spesso scelte delle forme teatrali, dei giochi e delle attività che siano non verbali e che utilizzino molto l'e-

spressione corporale. Prima di accogliere i bambini nel progetto, i volontari sono formati da pedagoghi teatrali in queste specifiche tecniche teatrali, oltre che nei temi della migrazione e dell'interculturalità. Successivamente, vengono seguiti durante tutto il progetto dai pedagoghi, i quali gestiscono eventuali difficoltà che possono emergere nelle attività di gruppo.

Il teatro come linguaggio comune

David, volontario nel progetto a Neuchâtel, riferisce che “il linguaggio teatrale – i movimenti, la mimica, i gesti, la musica, i burattini, i disegni per la decorazione scenica – giocava un ruolo primordiale: era uno strumento d'espressione di sé, di partecipazione, d'integrazione e di coesione del gruppo.” Silas, volontario nel progetto a Bienna, afferma che “non è stata la lingua ad aiutare nell'integrazione ma l'interesse comune nei giochi, nel teatro e nel circo, che ha davvero unito i partecipanti. Durante i giochi era chiaro che ai bambini non importava della razza, del genere o di qualunque altra cosa.” Florianne, responsabile dello stesso progetto, concorda sostenendo che la voglia di apprendere e creare qualcosa assieme rende prive d'importanza le differenze culturali e linguistiche. Secondo Anna, volontaria per diversi anni a Lucerna, il teatro e la musica permettono inoltre di creare un nuovo linguaggio condiviso dal gruppo.

Il linguaggio parlato non è il canale comunicativo più importante in questo tipo di progetto, in particolar modo per i bambini: Meret afferma che il linguaggio teatrale aiuta ad esprimersi senza alcuna lingua, ed è un metodo utile nei confronti dei bambini timidi. Felixa, volontaria nel progetto a Losanna, ha notato che spesso l'informazione non passa per la parola, e che se da un lato è funzionale avere una lingua in comune, tutt'altra cosa è rendersi conto che è possibile comunicare anche senza parlare. Christina, volontaria nello stesso progetto, concorda affermando che ci si comprende in modo più ampio e non necessariamente attraverso la lingua e i suoi dettagli. Nei casi in cui

**Il teatro e la musica
permettono di creare un
nuovo linguaggio condiviso
dal gruppo.**

si utilizza il linguaggio parlato nella produzione teatrale o nelle attività, si gioca con le lingue e si fa in modo di trasmettere l'idea che le differenze linguistiche sono una risorsa e una ricchezza anziché un difetto. Nel progetto di Lucerna, ad esempio, i partecipanti hanno cantato delle canzoni originarie dei diversi paesi di provenienza, nelle diverse lingue presenti, ed era interessante notare come i volontari internazionali e i bambini richiedenti asilo o rifugiati entrassero in sintonia e scherzassero sul fatto di avere in comune il tedesco come lingua straniera, o si aiutassero per cantare una canzone in svizzero tedesco.

In alcuni progetti, per lo spettacolo teatrale si utilizzano i burattini, i quali operano come filtro che rimuove le difficoltà che s'incontrano nell'esprimersi, sia per quanto riguarda l'utilizzo di una lingua straniera che per l'espressione in senso più ampio. D'altra parte, è il burattino a parlare, non la persona che sta dietro la scena!

Il progetto *ThéâtreEvasion*, quindi, cerca di valorizzare la diversità linguistica e culturale generata dalla presenza di volontari internazionali, bambini stranieri, richiedenti asilo e rifugiati, oltre alla ricchezza linguistica propria della Svizzera stessa. Allo stesso modo, riconosce la molteplicità di lingue come un'opportunità, anziché un ostacolo, e permette di sperimentare altre forme d'espressione, di comunicare con creatività e

trovare nuove soluzioni. A conclusione del progetto, i partecipanti si rendono conto che non sono le differenze, bensì ciò che ci accomuna, ad essere l'aspetto più importante della relazione con gli altri.

Il teatro come linguaggio comune.

(Crédit photos: © Marc Terry Sommer

Photography - www.marcterrysommer.com)



Lo SCI Svizzera

Parte della rete del Servizio Civile Internazionale, è un'associazione senza scopo di lucro impegnata dal 1920 negli scambi interculturali, nella risoluzione non-violenta dei conflitti e nello sviluppo sostenibile. Invia volontari motivati in campi di volontariato o in progetti a lungo termine su scala mondiale e, attraverso la coordinazione di campi in Svizzera, sostiene progetti ecologici, sociali e culturali.

<http://www.scich.org/it/>

<http://theaterflucht.ch>

<http://buildingbridges.scich.org/landing>

